



Ex BANCA PROSSIMA: UN PATRIMONIO A RISCHIO

La riunificazione di Banca Prossima sotto la grande ala paterna di Intesasanpaolo ad oggi non ha portato il tanto auspicato miglioramento delle condizioni lavorative.

Nonostante le rosee promesse fatte ai colleghi, che con la fusione avrebbero dovuto riconquistare a pieno titolo il posto in famiglia, nulla è cambiato... anzi, se possibile, le condizioni lavorative sono addirittura peggiorate!

I **carichi di lavoro, già insostenibili, sono stati incrementati** a fronte di una riduzione di organico e della mancata sostituzione di maternità e lunghe malattie, nonostante ripetute promesse di inserimento di nuovi gestori e assistenti.

I **ruoli apicali** per i quali sarebbe auspicabile una continuità, sono oggetto o di assegnazione ad interim o di ricambio annuale.

I **portafogli** continuano a essere **estremamente disomogenei** sia per numerosità dei clienti assegnati che per peso. La clientela portafogliata ha esigenze complesse e necessita di assistenza continua. Ulteriore elemento di complessità operativa è l'articolazione stessa del tipo di clientela, che ha ramificazioni in tutto il territorio nazionale e pertanto rende necessario il coinvolgimento di altre filiali per un ottimale contrattualizzazione delle operazioni.

Sono state **riassegnate alla filiale attività** quali contabilità, archiviazione, gestione del personale e del credito, senza che siano previsti incrementi di organico né interventi procedurali atti a semplificare la gestione dei nuovi compiti.

Carenze di organico, carichi di lavoro eccessivi - e per i quali si prevede anzi un ulteriore aumento con la confluenza il prossimo anno di ulteriori posizioni - procedure non più adeguate che acuiscono le complessità gestionali ed operative con conseguente aumento dei rischi operativi, rischiano di pregiudicare i rapporti esistenti e l'ulteriore sviluppo commerciale, vanificando lo sforzo delle colleghe e dei colleghi che ha consentito alla ex Banca Prossima di affermarsi nel comparto no profit.

Chiediamo all'Azienda di mettere i lavoratori in condizione di svolgere al meglio la propria attività: è necessario un incremento di organico e la valorizzazione del personale con l'inserimento dei colleghi nei percorsi professionali, come per il resto del personale di Rete.

**Le Rappresentanze Sindacali Aziendali di Firenze
FABI – FIRST CISL – FISAC CGIL – UILCA – UNISIN**

Firenze, 23 settembre 2019